

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**22 febbraio 2016 - Gallipoli (LE) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata a estorsioni, furti, ricettazione, traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione di armi da fuoco. L'indagine ha consentito di documentare le attività di un sodalizio avente la disponibilità di armi e legato al clan "Nisi-Briganti", operante nella provincia leccese e dedito, tra l'altro, alla commissione di furti di veicoli e macchine agricole, per la cui restituzione richiedeva il pagamento di una somma di denaro (c.d. "cavallo di ritorno"), nonché allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana.

**7 aprile 2016 - Lecce, Melendugno (LE), Galatina (LE) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "As Petro", ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro anticipato finalizzato alla confisca, emesso dal Tribunale di Lecce, di beni mobili, immobili, società e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari a oltre 13.000.000 di euro, nei confronti di soggetti italiani appartenenti al gruppo "Sparapane-Notaro", sodalizio criminale dedito all'usura, estorsione, abusivo esercizio dell'attività finanziaria, aggravati dal metodo mafioso.

**16 e 17 agosto 2016 - Torre Rinalda (LE), Albania - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "Stammer", ha sequestrato oltre 4 quintali di marijuana dal valore di oltre 4.000.000 di euro, rinvenuta a bordo di una un'imbarcazione proveniente dalle coste albanesi anch'essa sequestrata. I due scafisti brindisini sono stati tratti in arresto in flagranza di reato per produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

**2 novembre 2016 - Squinzano e Campi Salentina (LE) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 persone, ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio operante a Squinzano e Campi Salentina, facente capo ad Alessio Fortunano, elemento di spicco del clan "Notaro".

**29 novembre 2016 - Lecce - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 23 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, usura, estorsione, rapina, esercizio abusivo di attività finanziaria e riciclaggio, con l'aggravante delle modalità mafiose. L'indagine ha permesso di individuare 3 distinti sodalizi mafiosi - operanti in provincia di Lecce - dediti all'usura, alle estorsioni nei confronti di imprenditori del luogo e al riciclaggio dei relativi proventi, documentare l'esistenza di accordi per le spartizioni delle attività illecite fra i citati gruppi criminali,

---

64 Attivo ad Ugento.

65 A Galatina è operativo anche un gruppo capeggiato da Mario Notaro e dal cognato Luigi Sparapane il quale, operando in sostanziale accordo con i precitati "Coluccia", è particolarmente attivo nell'usura e nell'impiego degli illeciti proventi in attività commerciali, nonché nell'acquisto di immobili nell'ambito delle aste giudiziarie indette dal Tribunale di Lecce.

66 Il 7 aprile 2016 a Lecce, Melendugno (LE), Galatina (LE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "As Petro", ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro anticipato finalizzato alla confisca, emesso dal Tribunale di Lecce, di beni mobili, immobili, società e disponibilità finanziarie per un valore complessivo pari a oltre 13.000.000 di euro, nei confronti di soggetti italiani appartenenti al gruppo "Notaro-Sparapane", sodalizio criminale dedito all'usura, estorsione, abusivo esercizio dell'attività finanziaria, aggravati dal metodo mafioso.

affiliati alla sacra corona unita e riconducibili alle famiglie “Persano”, “Nisi-Caroppo” e “Briganti-Sparapane”. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, del valore complessivo di 10.000.000 di euro.

**3 dicembre 2016 - Lecce - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto Barba Marco considerato elemento di spicco della Sacra Corona Unita appartenente al clan “Padovano”. Il predetto, nel periodo agosto-settembre 2016, si è reso responsabile dei reati di atti persecutori, tentata estorsione, danneggiamento seguito da incendio e detenzione illecita di armi comuni da sparo e materiale esplodente ai danni di un consigliere comunale eletto nelle ultime consultazioni amministrative per il centro destra.

## PROVINCIA DI TARANTO

Nella provincia di **Taranto**, pur continuando il predominio territoriale dei gruppi storici,<sup>67</sup> si rileva l'operatività, frammentaria e disorganica, di piccoli gruppi dalle spiccate capacità militari, nonché la creazione e formazione di nuove aggregazioni delinquenziali impegnate ad acquisire il controllo, anche in forma autonoma, del traffico di sostanze stupefacenti e delle restanti attività illecite.

Diversi episodi di sangue e violenti, avvenuti sul territorio, sono indicativi di come le organizzazioni malavitose siano ancora vitali e rappresentino, nel contempo, estrema precarietà degli equilibri tra diversi gruppi criminali riconducibili, per lo più, a dissidi insorti per il controllo dei traffici di stupefacenti e delle estorsioni, nonché per il controllo delle attività economiche sul territorio.

In tale contesto si rilevano forma di collaborazione tra i gruppi locali e la 'ndrangheta<sup>68</sup>, nonché con gruppi criminali campani; proprio dalla Campania e dalla Calabria, infatti, proviene parte dello stupefacente immesso sul mercato locale.

Il **porto** di Taranto risulta al centro di numerosi traffici illeciti transnazionali, in particolare la commercializzazione di prodotti contraffatti e il contrabbando di sigarette<sup>69</sup> (anch'esse spesso contraffatte), prodotte in Cina; in proposito si evidenzia che il contrabbando interessa quest'area per i transiti di carichi diretti in Campania, soprattutto lungo le direttrici di collegamento con le province di Brindisi e Lecce e nel triangolo di Grottaglie, Castellaneta e Martina Franca.

Le attività della criminalità organizzata, spaziano dalla gestione dei **traffici di armi e droga**, dall'**usura** all'imposizione del **racket estorsivo** (in danno di operatori commerciali, in special modo nei confronti di esercenti prodotti ittici), nonché alle **intimidazioni, minacce e ritorsioni**, ai tentativi di **inserimento negli appalti concernenti le opere pubbliche**.

---

67 Come si desume dall'operazione denominata "Città Nostra", conclusa nel giugno 2016 dalla Polizia di Stato con il fermo di 40 indagati, accusati di associazione mafiosa (clan "Di Pierro"), con lo scopo di commettere estorsioni danneggianti (con l'uso di armi ed esplosivi), ricettazione, riciclaggio e reimpiego di denaro di provenienza illecita anche attraverso la gestione di diverse attività commerciali. L'indagine, oltre a confermare l'aspra rivalità tra il clan "Diodato" e quello facente capo ai "Di Pierro", ha fatto luce sul profondo radicamento di quest'ultimo sul territorio e di come lo stesso potesse contare su numerosi giovani "fedelissimi" affiliati con rituali 'ndranghetisti.

68 Evidenziato dall'operazione 'Feudo' con la quale la Guardia di Finanza, ha sgominato nel giugno 2016 il clan "Cesario" - che oltre ad operare con altre consorterie attive nel capoluogo jonico (clan "D'oronzo-De Vitis"), aveva esteso i propri contatti alle cosche calabresi (clan "Bonavota", clan "Paviglianiti"), stringendo accordi, per organizzare traffici di stupefacenti e di tabacchi lavorati esteri.

69 Si evidenzia la confisca del valore di circa 150 mila euro, eseguita nel mese di agosto 2016 a Manduria (TA) dalla D.I.A. di Lecce, sui beni nella disponibilità di un pluripregiudicato condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e al contrabbando di tabacchi.

Si confermano collegamenti con la criminalità **albanese**, per quanto attiene ai traffici di stupefacenti e di armi gestiti in forma organizzata, e con quella **cinese**, operativa nello sfruttamento di concittadini irregolari nella conduzione di numerose attività commerciali, o nello sfruttamento della prostituzione praticata prevalentemente da cittadine cinesi all'interno di appartamenti.

Nel **capoluogo** tarantino sono attivi numerosi gruppi criminali <sup>70</sup>, tendenzialmente operativi su uno o più quartieri, su cui cercano di mantenere l'egemonia:

- "Catapano e Leone", nei quartieri **Talsano**, **Tramontone** e **San Vito**;
- "Modeo" e "Ciaccia"<sup>71</sup>, nel quartiere **Paolo VI** dove opera anche il sodalizio facente capo a "Cesario", nonché quello dei "Pascali" e dei "Cicala";
- "Sambito", per il quartiere **Tamburi**;
- "Diodato" e "Di Pierro-De Leonardo", nel **Borgo**;
- "Taurino", nella **Città Vecchia**;
- "Scarci", nel quartiere **Salinella**.

Si segnala il ritorno di Cosimo Cesario<sup>72</sup> capo fila del clan, che con l'azione dei propri accoliti sarebbe intenzionato ad assumere il ruolo predominante nel quartiere **Tamburi**.

Nella **provincia**, invece, si conferma da tempo, un forte attivismo criminale guidato da una costellazione di sodalizi capeggiati da personaggi dalla consolidata e riconosciuta personalità mafiosa, in cui sono maturati un omicidio<sup>73</sup> ed un duplice tentato omicidio<sup>74</sup> commessi a Pulsano (TA), che dimostrano come la spregiudicatezza e la propensione a ricorrere in maniera disinvolta all'uso delle armi siano diventate modalità ordinarie per l'affermazione della leadership in seno ai singoli gruppi criminali o per il controllo del mercato degli stupefacenti.

In questo contesto, i vecchi capi, pur mantenendo ruoli predominanti e di direzione strategica, si vedono costretti a relazionarsi con le agguerrite, nuove leve criminali:

- nei comuni di **San Giorgio Jonico**, **Carosino** e **Monteiasi** sono presenti elementi del gruppo "Cinieri", collegati a quello "Ancora-D'Amore". Nel comune di **Manduria** si rileva l'ascesa del clan "Stranieri-Malorgio", facente capo al boss Stranieri Vincenzo, elemento di spicco della Sacra Corona Unita, che mirerebbe ad assumere il controllo delle attività illecite, in particolare, del traffico delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni in pregiudizio di discoteche e ristoranti della zona, coltivando anche relazioni con la criminalità della limitrofa provincia brindisina;

<sup>70</sup> Si ricordano, fra i tanti, gli "Scarci", i "Cesario", i "Taurino", i "Cicala-Sorrentino", i "Catapano", i "Leone", i "Modeo-Ciaccia", i "D'Oronzo-De Vitis", i "Ricciardi".

<sup>71</sup> Si segnala l'interesse manifestato mediante ambizioni espansionistiche del clan "Ciaccia" attraverso il tentativo di inserimento nel *racket delle estorsioni* all'interno del mercato ittico tarantino, ambito fino a quel momento sotto il completo controllo dei "Cesario".

<sup>72</sup> Scarcerato per fine-pena in data 07 gennaio 2015.

<sup>73</sup> Il 22 luglio 2016, a Pulsano un pluripregiudicato è stato attinto mortalmente da numerosi colpi esplosi da due killer rimasti ignoti.

<sup>74</sup> Avvenuto sempre a Pulsano il 12 settembre 2016 ai danni di due pregiudicati, zio e nipote, rimasti feriti agli arti inferiori.

- nel comune di **Lizzano**, si registra l'attività del clan "Cagnazzo", in accordo con i citati "Locorotondo", attivi anche nel brindisino. Il sodalizio dei "Locorotondo" risulta attivo, inoltre, nei comuni di **Crispiano, Palagiano, Palagianello, Mottola, Massafra e Statte**<sup>75</sup>, mentre nei territori di **Massafra e Palagiano** opera il gruppo "Caporosso-Putignano"<sup>76</sup>.

---

<sup>75</sup> Il 15 giugno 2016 - Taranto, Statte (TA), Scanzano Jonico (MT), Sant'Onofrio (VV), Locri (RC), Reggio Calabria - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Feudo", ha dato esecuzione a 38 ordinanze di custodia cautelare (30 in carcere ed 8 ai domiciliari) nei confronti di altrettanti soggetti, tutti di nazionalità italiana, responsabili a vario titolo dei reati di traffico di sostanze stupefacenti, usura ed estorsione, armi e contrabbando di tabacchi lavorati esteri. L'approfondimento delle indagini documentali, bancarie e tecniche hanno consentito di far emergere un'ampia strategia criminale attuata da una pericolosa consorceria mafiosa operante in Statte (TA), denominata clan "Cesario" di Taranto. Tale consorceria, oltre a interagire con altre consorzerie del capoluogo jonico, aveva esteso i propri contatti anche con le cosche calabresi (clan "Bonavota", clan "Paviglianiti"), stringendo accordi per il traffico organizzato di sostanze stupefacenti, per l'usura e le estorsioni, per il traffico organizzato di tabacchi lavorati esteri, nonché per acquisire, attraverso prestanome, il controllo di attività economiche e la gestione di appalti e servizi commerciali.

<sup>76</sup> In particolare nei centri di Mottola e di Palagiano il sodalizio "Attorre-Putignano" risulta fortemente depotenziato dagli esiti processuali dell'operazione "Artemide" eseguita dalla Guardia di Finanza nel 2012 e dall'operazione "Kinnamos" eseguita dall'Arma dei Carabinieri nell'aprile 2015 - che ha consentito di disarticolare la frangia della citata associazione criminale (capeggiata dai "Germani Putignano Fiore Liberato e Giovanni Carmelo", figli del capo clan detenuto Carmelo), dedita al commercio di sostanze stupefacenti, approvvigionate in provincia di Napoli e versante orientale di quella di Taranto, nonché alla gestione delle piazze di spaccio in Palagiano (Ta).

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**19 gennaio 2016 - Grottaglie (TA) - La Guardia di Finanza**, ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca disposto dal Tribunale di Taranto nei confronti di un soggetto pregiudicato di nazionalità italiana, con precedenti di polizia per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga, furto, rapina e estorsione. In particolare, il sequestro ha riguardato 4 fabbricati, 9 terreni, 2 aziende e quote societarie e 12 automezzi, per un valore complessivo di circa 4.500.000 euro.

**9 marzo 2016 - Taranto - La Guardia di Finanza** ha sequestrato, occultati all'interno di un borsone posto nel portabagagli di un'autovettura, 20 involucri di cellophane contenenti sostanza stupefacente del tipo marijuana, per un peso complessivo di circa 32 chilogrammi, traendo in arresto un cittadino albanese per il reato di traffico di sostanze stupefacenti.

**15 giugno 2016 - Taranto, Statte (TA), Scanzano Jonico (MT), Sant'Onofrio (VV), Locri (RC), Reggio Calabria - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione denominata "Feudo", ha dato esecuzione a 38 ordinanze di custodia cautelare (30 in carcere ed 8 ai domiciliari) nei confronti di altrettanti soggetti, tutti di nazionalità italiana, responsabili a vario titolo dei reati di traffico di sostanze stupefacenti, usura ed estorsione, armi e contrabbando di tabacchi lavorati esteri<sup>77</sup>. L'approfondimento delle indagini documentali, bancarie e tecniche hanno consentito di far emergere un'ampia strategia criminale attuata da una pericolosa consorteria mafiosa operante in Statte (TA), denominata clan "Cesario" di Taranto. Tale consorteria, oltre a interagire con altre consorterie del capoluogo jonico, aveva esteso i propri contatti anche con le cosche calabresi (clan "Bonavota", clan "Paviglianiti"), stringendo accordi per il traffico organizzato di sostanze stupefacenti, per l'usura e le estorsioni, per il traffico organizzato di Tabacchi Lavorati Esteri, nonché per acquisire, attraverso prestanome, il controllo di attività economiche e la gestione di appalti e servizi commerciali.

**22 luglio 2016 - Taranto - La Guardia di Finanza**, nell'ambito di un servizio di controllo del territorio, ha tratto in arresto un cittadino italiano che trasportava 115 chilogrammi di sigarette di contrabbando a bordo di un'autovettura.

**1° agosto 2016 - Provincia di Taranto - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 persone, ritenute responsabili di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito al traffico di narcotico e di deferire 26 persone per il medesimo reato, nonché di sequestrare 650 gr. di stupefacente e individuare il canale di approvvigionamento della droga, acquistata a Taranto, a Matera e ad Altamura (BA).

---

<sup>77</sup> Inoltre, nel corso della medesima attività, è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre 800 mila euro. In particolare, le indagini sono scaturite da un controllo eseguito nei confronti di un professionista titolare di uno studio contabile, nel corso del quale è stata rinvenuta copiosa documentazione attestante una elevata esposizione debitoria verso una persona che gli aveva concesso dei finanziamenti ad un tasso di interesse usurario.

**22 settembre 2016 - Provincia di Taranto - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'usura e al riciclaggio. L'indagine ha permesso di smantellare una consorterìa, operante a Palagiano (TA), dedita alla concessione di prestiti ad imprenditori e commercianti in difficoltà economica e accertare come gli indagati pretendessero, ricorrendo anche alle minacce e ai danneggiamenti, la restituzione dei prestiti elargiti, praticando interessi oscillanti tra il 50% e il 300%.

**11 ottobre 2016 - Provincia di Taranto - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 18 persone, accusate di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'operatività di 3 sodalizi attivi a Taranto e dediti al traffico di cocaina e marijuana, nonché di documentare i canali di approvvigionamento dello stupefacente, acquistato tramite esponenti sia del clan "Esposito" del rione Sanità di Napoli, sia della compagine dei "Parisi-Palermi" del quartiere Japigia di Bari.

**11 ottobre 2016 - Taranto - La Polizia di Stato**, con l'operazione "Pontefice" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sette persone, tutti pregiudicati, per reato di associazione a delinquere per traffico illecito, trasporto e cessione di sostanze stupefacenti e contrabbando di tabacchi lavorati esteri.



**ABITANTI**  
1.640.379

**SUPERFICIE**  
24.089,89 KMQ

**DENSITÀ**  
68,1 AB./KMQ

**COMUNI**  
377

## REGIONE SARDEGNA

La Sardegna è caratterizzata da manifestazioni delinquenziali di matrice autoctona - talvolta anche a carattere organizzato - ma estranee alle logiche e alle modalità criminali proprie delle storiche associazioni "mafiose".

Le mire espansionistiche delle compagini locali si indirizzano alla ricerca di stabili possibilità di inserimento nei "mercati" di investimento più remunerativi. In questo senso vengono privilegiate l'acquisizione di proprietà immobiliari e la rilevazione di attività commerciali che insistono presso gli insediamenti turistici di maggior rilievo, con il fine di riallocare e reinvestire capitali di provenienza illecita.

Del pari, si continua ad assistere al dinamismo di "bande" delinquenziali, specializzate nelle rapine - siano esse ad istituti di credito, "assalti" a furgoni portavalori e/o all'interno di caveau - e nei reati contro la persona.

Evidenze investigative degli ultimi anni confermano, poi, l'orientamento di associazioni malavitose - sia indigene che straniere - allo sfruttamento della prostituzione e, soprattutto, al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, progressivamente indirizzato verso contesti extraisolani (nord e sud Italia) e internazionali (Marocco, Spagna, Olanda, Belgio, Colombia e Brasile). Le direttrici che continuano a essere privilegiate per l'accesso e/o la spedizione dei narcotici per/dalla Sardegna sono le stazioni marittime o gli scali aeroportuali di Olbia, Porto Torres, Cagliari e Alghero.

Nel 2016 sono stati complessivamente sequestrati 1.837 kg. di sostanze stupefacenti (-92% rispetto al 2015): nel dettaglio 37 kg. di cocaina (+1,23% rispetto al 2015), 15 kg. di eroina (+62,57%), 1.393 kg. di hashish (-93,81%) e 390 kg. di marijuana (+41,53%). Nella sola provincia di Cagliari, sono stati rinvenuti oltre  $\frac{3}{4}$  degli stupefacenti sequestrati nell'intera isola, specie per quanto riguarda cocaina e hashish. Nell'area del nuorese e del sassarese, invece, si registrano i maggiori sequestri di marijuana.

Gli atti intimidatori nei confronti di amministratori di Enti locali<sup>1</sup>, ma anche avverso imprenditori e titolari di esercizi commerciali, costituiscono una fenomenologia delittuosa

---

<sup>1</sup> Il 4 aprile 2016, ad Abbasanta (OR), nel corso di un'assemblea regionale dell'ANCI Sardegna, sono state espresse preoccupazioni per la portata e le dimensioni degli atti intimidatori in pregiudizio di pubblici amministratori.

Il 19 aprile 2016, a Roma, nel corso della riunione dell'"Osservatorio Nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori pubblici locali", il presidente dell'ANCI Sardegna ha presentato un documento unitario sottoscritto dai sindaci che rappresenta, contenente proposte per il contrasto al fenomeno criminoso, quali l'implementazione degli impianti di videosorveglianza e sanzioni penali più incisive.

Il 5 maggio 2016, nella Prefettura di Cagliari, si è insediata la Sezione provinciale del richiamato "Osservatorio", quale luogo di confronto e incontro territoriale per individuare, in raccordo con la struttura centrale, le misure di prevenzione e contrasto più efficaci, nonché per elaborare un'analisi dello scenario sulla base dei dati relativi agli atti intimidatori denunciati e rilevati. L'assise ha evidenziato che il fenomeno interessa l'intera isola, ma non in maniera invadente e preoccupante, in relazione al numero degli abitanti e degli amministratori locali. Il 10 maggio 2016, nel corso della successiva riunione della Sezione è stato ulteriormente esaminato l'intervento finalizzato alla realizzazione di una rete di monitoraggio ambientale per la sicurezza del cittadino e del territorio, a cura della Regione Sardegna, che prevede la realizzazione, presso 86 Enti locali, di sistemi avanzati di sorveglianza del territorio. Si è, altresì, convenuto che, al fine di favorire il diretto coinvolgimento dei Comuni, la Regione si impegnerà

ancora molto diffusa in Sardegna, ove si connota di caratteristiche proprie, sia in termini di genesi e motivazioni delle condotte illecite, che nelle stesse modalità esecutive.

Il “modus operandi” con il quale vengono perpetrati gli incendi dolosi, esplosioni di colpi d’arma da fuoco, collocazione di ordigni, ecc., sottolineano la peculiarità della loro natura, ossia “l’atipicità sarda”, assolutamente da non sovrapporre e/o ricondurre a episodi e/o situazioni maturati nel resto della Penisola, ove, invece, prevalgono finalità parassitarie e predatorie, sostanzialmente propedeutiche a richieste estorsive.

Con spiccato riferimento a condotte criminose commesse in pregiudizio dei pubblici amministratori, risulta indubbio come essi siano sostanzialmente ascrivibili ad una distorta, quanto consolidata interpretazione dei diritti del cittadino, ossia a un’impropria rappresentazione delle prerogative e delle attribuzioni dei gestori della “res publica”.

E’ parimenti inequivoca la “continuità” e la “coerenza” di tale rappresentazioni con la volontà di risolvere dissidi privati e/o esprimere il proprio malessere secondo l’esclusivo, isolano retaggio della “*balentia*” - ossia dell’onore - e, più in generale del “*codice barbaricino*”. Per i membri di tale comunità - pastori, contadini, protagonisti di episodi di banditismo - la vendetta era considerata un ordinamento giuridico che, pur non essendo formalizzato in alcun codice, risultava sancita da consuetudini e comportamenti rimasti pressoché cristallizzati nel tempo.

Per questa comunità le leggi dello Stato costituivano regole non comprese - e, come tali, non rispettate - di un altrettanto non riconosciuto Stato nazionale. Ne discese l’allestimento di tutta una pluralità di condotte millenarie vincolanti e imperative - la *balentia*, per l’appunto - a cui tutti dovevano conformarsi, perché dirette a regolare la convivenza sociale. Quando queste venivano violate, la comunità riteneva legittimo invocare il diritto di riparare all’offesa subita con il meccanismo della vendetta, regolata e tramandata oralmente e in sardo, finendo per assurgere ad una forma di Giustizia.

Tale fenomenologia - sia pure con diversi livelli di intensità e ampiezza - è avvertita in pressoché tutta la Sardegna, con “picchi” nel nuorese - ricomprendente alcuni comuni della Gallura, nonché le zone dell’Ogliastra (luogo di origine del “banditismo sardo”) - e nel cagliaritano. D’altra parte, la frequente indisponibilità del medesimo destinatario dell’atto criminoso a stabilire collaborazioni e sinergie con gli organi investigativi e/o giudiziari, sovente non consente neppure di delineare la fondatezza o meno dell’evento, ovvero di distinguere se esso sia riferibile alla sua sfera privata o, piuttosto, alla sua dimensione pubblica

Nel 2016, il flusso migratorio - in specie dai paesi dell’Africa - è risultato intenso, con ricorrenti sbarchi dal mare. Frequenti operazioni di polizia hanno consentito l’arresto di cittadini di origine nigeriana, senegalese, somala, gambiana, egiziana, marocchina per favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. Quanto precede non infrequentemente si riverbera anche nell’esercizio della prostituzione su strada, gestito in via pressoché esclusiva da compagini straniere - su tutte nigeriane - talvolta in sinergia con elementi indigeni.

Impianti investigativi certificano come le province sarde siano risultate esposte all'operatività di sodalizi delinquenti con interessenze anche di politici locali e regionali, capaci di condizionare le procedure amministrative per il rilascio di concessioni e autorizzazioni nel settore commerciale, come pure le gare per l'assegnazione di appalti pubblici. All'interno di tali composite formazioni hanno trovato margini di inserimento e manovra - insieme a imprenditori e professionisti - anche e soprattutto amministratori e funzionari pubblici, il cui ruolo e il coinvolgimento attivo nella formazione di eterogenee associazioni per delinquere finalizzate al perseguimento di consistenti profitti e utilità, appaiono sempre più marcate.

Pregresse evidenze investigative hanno documentato la gravitazione di cellule afgane e pakistane nel sassarese, collegate ad organizzazioni transnazionali responsabili della pianificazione e dell'esecuzione di taluni attentati terroristici in territorio estero.

Permane la fenomenologia degli incendi dolosi, taluni dei quali - soprattutto quelli interessanti oasi boschive - attendono a mere finalità speculative, quali l'indebita percezione di erogazioni pubbliche e/o lo sfruttamento "selvaggio" del territorio (insediamenti edilizi, pascoli e attività venatoria).

## CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

A Cagliari, pur manifestandosi le fisiologiche criticità proprie dei centri urbani di media-grande estensione, non si rilevano segnali di operatività di sodalizi di tipo mafioso.

L'attenzione degli aggregati delinquenziali autoctoni è costantemente orientata a cogliere e intercettare le più remunerative opportunità di inserimento nei comparti più stabili e sicuri. Ciò, anche e soprattutto, acquisendo proprietà immobiliari - con l'obiettivo di poter riallocare capitali di provenienza illecita - ovvero rilevando pubblici esercizi in condizioni di sofferenza e/o insolvenza economica.

Da una prospettiva geo-criminale, la provincia può essere suddivisa in due aree:

- la prima, identificata nel capoluogo e nel suo hinterland, in cui si segnala l'incidenza di fattispecie delittuose di diretta emanazione dei contesti delinquenziali urbani: rapine a istituti di credito, furgoni portavalori o presso esercizi commerciali, pratiche estorsive e usuraie, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti;
- la seconda, individuata nel "limes" con la provincia di Nuoro, ove prevalentemente si rilevano atti intimidatori e reati contro la persona.

L'introduzione e la cessione di sostanze stupefacenti continua a rappresentare il settore privilegiato dalle organizzazioni criminali - siano esse autoctone che straniere - come ampiamente acclarato dalle numerose operazioni di polizia effettuate negli ultimi anni. Il mercato delle droghe pesanti presenta evidenti legami anche con le storiche "rotte" del narcotraffico transnazionale, in particolare con talune organizzazioni delinquenziali attive in Marocco, Spagna e Olanda.

Frequenti arresti di cittadini di origine nigeriana, senegalese, somala, gambiana, egiziana, marocchina per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, testimoniano come le coste della provincia costituiscano arrivo privilegiato di flussi migratori irregolari.

Il meretricio esercitato su strada risulta gestito in via pressoché esclusiva da compagini straniere - su tutte nigeriane - talvolta in sinergia con elementi indigeni.

Permane l'attualità degli atti intimidatori rivolti nei confronti di amministratori pubblici, ovvero rappresentanti di istituzioni, imprenditori ed esercizi commerciali. Solitamente i medesimi vengono attuati con modalità non tipicamente "professionali", utilizzando ordigni rudimentali, oppure indirizzando colpi di arma da fuoco a beni di proprietà dei destinatari.

Condotte criminali comuni si riscontrano soprattutto in taluni quartieri del capoluogo (Sant'Elia o Is Mirionis) ove il disagio sociale è maggiormente avvertito, come pure nei comuni dell'hinterland (Quartu Sant'Elena, Sestu, Monserrato, Assemini, Selargius e Ninnai), caratterizzati da una notevole densità demografica.

Gli omicidi registrano il medesimo dato dell'anno precedente (5 casi), mentre le violenze sessuali subiscono una flessione (-23,9%). Quanto ai reati predatori, a fronte di un decremento del 12,6% dei furti, si registra un aumento (+16,7%) delle rapine.

Rispetto all'anno precedente, il fenomeno degli incendi dolosi registra una sensibile flessione (-47,2%). Nondimeno, anche nel 2016, taluni episodi verificatisi - soprattutto quelli interessanti oasi boschive - attendono a finalità speculative, ossia l'indebita percezione di erogazioni pubbliche e/o lo sfruttamento "selvaggio" del territorio (insediamenti edilizi, pascoli e attività venatoria).

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**12 gennaio 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un pregiudicato trovato in possesso di 96 gr. di cocaina, 4,530 kg. di hashish e 25 gr. di marijuana.

**19 gennaio 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cagliaritano trovato in possesso di 4,747 kg di hashish.

**8 febbraio 2017 - Quartu Sant'Elena (CA) - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un pregiudicato trovato in possesso di 641 gr. di marijuana, 2,544 kg. di hashish e 156 gr. di cocaina.

**23 marzo 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato**, in collaborazione con la **Guardia di Finanza**, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 cittadini somali, gravemente indiziati del delitto di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'operazione aveva preso l'avvio in successione al salvataggio in acque internazionali di 669 migranti.

**5 aprile 2016 - Decimomannu (CA), Alghero (SS), Sassari - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione, nonché di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto sono stati sottoposti a sequestro 5 appartamenti, nei quali venivano praticati l'esercizio del meretricio e la cessione di droga.

**5 aprile 2016 - Province di Cagliari, Nuoro, Roma, Sassari - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza** hanno dato esecuzione a 16 provvedimenti cautelari in carcere nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, alla rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio, alla falsità ideologica e materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, alla turbata libertà degli incanti. L'indagine ha consentito di acclarare le responsabilità di un sodalizio composto da amministratori pubblici, funzionari e imprenditori, capaci di controllare l'affidamento di appalti, tra cui quelli relativi alla realizzazione di due lotti della strada "Sassari-Olbia", nonché dei nuovi porti turistici di Tertenia e Tortolì (NU).

**9 aprile 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione a 21 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti elementi ritenuti responsabili di associazione per delinquere, finalizzata a commettere rapine in danno di furgoni portavalori e caveau.

**10 aprile 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un pregiudicato in carico al Servizio di Protezione, poiché trovato in possesso di un revolver privo di numero di matricola, e relativo munizionamento.

**23 aprile 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato**, presso il locale porto, ha arrestato 2 pregiudicati cagliaritani e sequestrato oltre 500 kg. di hashish, occultati all'interno di un vano nascosto di un motoscafo, attraccato al porto del capoluogo sardo. La droga era stata caricata nei giorni precedenti sul natante a Quarto (NA).

**5 maggio 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un cagliaritano ritenuto responsabile di un'associazione per delinquere finalizzata ad organizzare una rete illegale di scommesse online.

**16 maggio 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha arrestato un cagliaritano pregiudicato, trovato in possesso di 1 kg. di hashish occultato all'interno del proprio veicolo.

**17 maggio 2016 - Carbonia (CA), Cuneo, Nuoro, Oristano, Sassari - L'Arma dei Carabinieri** ha arrestato 24 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'introduzione e cessione di sostanze stupefacenti, nonché di estorsione. Nel dettaglio, il sodalizio approvvigionava ingenti quantitativi di cocaina, eroina ed ecstasy dall'Olanda, per rivenderla nelle principali "piazze di spaccio" dell'isola. Contestualmente sono stati sequestrati 1 kg. circa di eroina, 50 gr. di cocaina, 100 gr. di hashish e 30 gr. di marijuana.

**2 giugno 2016 - Cagliari - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Emissarius", ha disarticolato un'organizzazione internazionale - prevalentemente composta da cittadini marocchini e spagnoli - che, almeno dal 2014, aveva espresso la sua operatività lungo la direttrice Marocco-Spagna-Sardegna introducendo nell'Isola ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, sia attraverso scali portuali che stazioni marittime. Nel corso delle varie tranches investigative sono stati complessivamente sequestrati 45 kg. di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'ultima operazione sono stati eseguite 6 ordinanze di custodia cautelare - di cui 3 in carcere e 3 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti individui - di cui cinque marocchini e un italiano - cui sono state contestati l'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, il traffico e la detenzione di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della transnazionalità. Contestualmente sono stati sequestrati 1.490 ovuli di hashish, del peso complessivo di circa 15 kg., custoditi all'interno di in plastica rinvenuti in una valigia all'interno del bagagliaio di un'autovettura.

**3 giugno 2016 - Ussana (CA) - La Polizia di Stato** ha sequestrato un carico di hashish di 480 kg. L'indagine rientra in una più vasta attività che nel febbraio e nell'aprile precedenti avevano già consentito di sequestrare ulteriori 450 kg. e 500 kg. In occasione di quest'ultima operazione - posta in essere sul territorio sardo, ma con diramazioni anche nel napoletano - è stato tratto in arresto un elemento incensurato che aveva nella disponibilità i locali dove lo stupefacente era stato stoccato.

**29 giugno 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha arrestato un pregiudicato cagliaritano, a cui aveva intercettato un plico proveniente da Utrecht (Olanda), contenente 1 kg. di cocaina.

**30 giugno 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha arrestato un cittadino nigeriano, ritenuto responsabile di riduzione in schiavitù e sfruttamento della prostituzione. L'indagine era stata avviata a seguito della denuncia di una cittadina nigeriana che - approdata sul territorio italiano dopo una traversata in mare a bordo di un gommone - era stata costretta a prostituirsi per restituire il debito precedentemente contratto col suo sfruttatore.

**1° luglio 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare - di cui 4 in carcere ed un l'obbligo di dimora - nei confronti di altrettanti cagliaritani, ritenuti responsabili di traffico internazionale di stupefacenti, con introduzione di eroina dall'Olanda.

**4 luglio 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 egiziani - di cui tre minorenni - accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Quanto precede poiché ritenuti essere gli scafisti di un'imbarcazione intercettata al largo delle coste libiche, con a bordo 291 migranti, poi tratti in salvo sulle coste sarde.

**25 luglio 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato**, a seguito del precedente sbarco di 931 migranti, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un cittadino nigeriano ritenuto responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Per il medesimo reato è stato denunciato, in stato di libertà, un cittadino senegalese.

**3 agosto 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha arrestato, in flagranza di reato, tre cagliaritani pregiudicati, per detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Contestualmente venivano sequestrati 84 gr. di marijuana, 186 gr. di hashish, 9 gr. di cocaina e denaro contante, provento dell'attività delittuosa.

**4 agosto 2016 - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Vulcano", coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, ha eseguito - a bordo di una nave da crociera prima dell'attracco al porto di Cagliari - un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un individuo calabrese, ricercato per il reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga, aggravata dalla transnazionalità e dalle modalità mafiose.

**10 agosto 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha arrestato un cagliaritano pregiudicato, per spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stato sorpreso detenere 39 gr. di cocaina, 1,415 kg. di marijuana e 4,408 kg. di hashish.

**31 agosto 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato**, a seguito dello sbarco di 617 migranti presso il porto di Cagliari, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto cinque individui africani, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

**30 settembre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 3 pregiudicati cagliaritani - 2 uomini ed 1 donna - trovati in possesso di 440 gr. di hashish, 1.050 gr. di marijuana e 94 gr. di marijuana, occultati all'interno di un'autovettura.

**1° ottobre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un pregiudicato cagliaritano che, sbarcato con autovettura presso il porto di Arbatax proveniente da Civitavecchia, veniva sorpreso con 22 kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

**7 ottobre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un cagliaritano sorpreso detenere 124 gr. di cocaina, 1.281 gr. di hashish e 700 gr. di marijuana. Il medesimo è stato trovato in possesso anche di un'arma comune da sparo illecitamente detenuta e munizionamento da guerra.

**8 ottobre 2016 - Cagliari - La Polizia di Stato**, a seguito dello sbarco di 1.255 migranti presso il porto di Cagliari, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un individuo gambiano, ritenuto responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Contestualmente sono stati deferiti, in stato di libertà, due algerini minorenni.